



L'Economia

Imprese, Talenti, Innovazione

CORRIERE TORINO

LUNEDÌ
19.10.2020

economia.corriere.it

NORD OVEST

L'editoriale

LE COMPETENZE CHE SERVONO PER LA **RIPRESA**

di **Enrico Pisino**

Ad inizio settembre ho avuto modo di confrontarmi, in occasione di un evento organizzato dall'Ocse, con colleghi europei, americani ed asiatici in merito all'impatto della pandemia sui settori automotive e manifatturiero evoluto. Alla domanda «quale è l'azione prioritaria a supporto delle imprese e in particolare delle Pmi» tutti i partecipanti, compreso il sottoscritto, hanno risposto: «la formazione continua dei lavoratori, upskilling e reskilling», evidenziando quindi un problema comune a tutti gli ecosistemi industriali ed economici nel pieno della transizione digitale e della fase detta precocemente del post covid. La recente pubblicazione della European Skills Agenda della Commissione Ue per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza, pone al centro dell'attenzione politica, economica, industriale e sociale dell'Unione le competenze e quindi le persone. Il concetto è stato ribadito anche dalla Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen che ha dichiarato: «il miglior investimento nel nostro futuro è l'investimento nelle nostre persone. Le competenze e l'istruzione guidano la competitività e l'innovazione dell'Europa. Ma non siamo ancora del tutto pronti. Farò in modo di utilizzare tutti gli strumenti e i fondi a nostra disposizione per ristabilire questo equilibrio». Un recente studio della Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali della Ue dal titolo «Up- and reskilling in micro and small enterprises» ha messo in luce un dato allarmante legato soprattutto alle piccole e medie imprese: solo una percentuale minima di Pmi ha messo in atto percorsi mirati di aggiornamento e riqualificazione professionale dei propri lavoratori. Esiste una diffusa consapevolezza di quanto l'upskilling e il reskilling siano fattori abilitanti di competitività, ma manca ancora l'ultimo miglio. È evidente che la crisi causata dal Covid 19 abbia costretto tutti a rivedere i piani d'investimento, ma è altrettanto chiaro che la transizione digitale può essere efficace solo se si risulta attrezzati tecnologicamente, e preparati sotto il profilo tecnico e manageriale.

continua a pagina II



«Fate Spazio
alle donne»

Valentina Sumini
è l'architetto
di Alessandria
che progetta
case su Marte
per Bezos e la Nasa



#TORINOEXPRESS

Chi ha più visto i Sì Tav?

di **Carmine Festa**

Con una idea hanno vinto: la Tav si farà (ma ha i suoi tempi). Con un'altra hanno perso: il tribunale europeo dei brevetti ha preso la strada di Milano snobbando la candidatura torinese. Un onorevole pareggio. Che non basta a chi aveva scelto massicce adunate o azioni di pressione per portare a casa il risultato. Stiamo parlando delle Madamine e delle altre associazioni che due anni fa dimostrarono all'Italia che la piazza civica

aveva voce. Poi il gruppo delle magnifiche sette si è assottigliato, qualcuna ha svestito i panni del civismo per indossare quelli del Pd. Una evoluzione quasi naturale. Alla quale poi è seguito il silenzio. Un vero peccato. Chiara Appendino potrebbe aver fatto loro il male più grande: gli ha tolto il nemico. Ma tutto allora è finito con l'esserle anti? Vogliamo sperare di no. Torino ha bisogno di idee. A volte si vince a volte si perde. Ma condannarsi all'oblio ha già il sapore della sconfitta. La piazza ora è vuota. E per una volta il Covid non c'entra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sede direzionale a Torino
Via Millio, 26
Tel. 011.1967.2111

Torino Nord
Via Paisiello, 13
Tel. 011.1967.0211

Torino Nord-Ovest
Via Sansovino, 242
Tel. 011.1967.1611

Torino Ovest
Via Millio, 16
Tel. 011.1967.0911

Torino Sud-Centro
Corso Unione Sovietica, 153
Tel. 011.1967.1811

In Provincia:
Chieri
Chivasso
Cirié-Lanzo
Collegno
Condove
Cuorné
Gassino
Giaveno
Ivrea
Moncalieri
Perosa Argentina
Pinerolo
Rivoli
Settimo Torinese
Susa
Oulx

I SERVIZI ALLE IMPRESE

CAAF imprese
Assistenza fiscale e tributaria
Contabilità ordinaria, semplificata e forfettari
Servizio fatturazione elettronica
Compensazioni Iva e imposte dirette
Consulenza sindacale e del lavoro (paghe)
Creazione d'impresa
Servizio Privacy (GDPR 679/2016)
Credito agevolato e consulenza finanziaria
Patronato Epasa-Itaco: pensione, maternità, disoccupazione, modelli Isee e Red

ENTRA IN CNA. NESSUNO TI DÀ DI PIÙ.



www.cna-to.it

FATTI, NUMERI E PERSONE

L'editoriale

L'INDUSTRIA HA BISOGNO DI SKILL 4.0

SEGUE DALLA PRIMA

Il Competence Industry Manufacturing 4.0, uno degli 8 Competence Center promossi dal Mise con sede a Torino, specializzato nella manifattura additiva e digitalizzazione dei processi industriali, ha voluto dare una risposta concreta nel supporto formativo 4.0 delle imprese, realizzando una Academy dedicata all'upskilling e al reskilling dei lavoratori per guidare e gestire la trasformazione digitale della manifattura italiana. Una azione che sta riscuotendo apprezzamento e considerazione, intanto perché si rivolge ad una pluralità di lavoratori, responsabili di aree tecniche e manager di divisioni business, imprenditori, dipendenti e professionisti in cerca di ricollocamento, che hanno le necessità di aumentare e valorizzare le proprie competenze al fine di saper gestire e guidare nel modo più profittevole la trasformazione digitale delle aziende italiane. In più sono stati coinvolti dal CIM 4.0 come Trainer i veri protagonisti dell'ecosistema dell'innovazione internazionale: Technical Fellow, Senior Specialists, Mentor aziendali e Docenti Universitari, quindi Tutor dedicati, che seguiranno i partecipanti in tutto il loro percorso formativo. Questo soprattutto grazie al supporto dei consorziati del Competence Center, ovvero 23 tra le più importanti e innovative imprese del Paese e le due Università Piemontesi. Questa iniziativa riteniamo possa generare un valore di sistema che coinvolga tutti i lavoratori, le imprese e i territori. Digitalizzare l'industria è una priorità, ma è cruciale investire in formazione e specializzazione.

Enrico Pisino
ceo Cim 4.0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evoluzione della city car

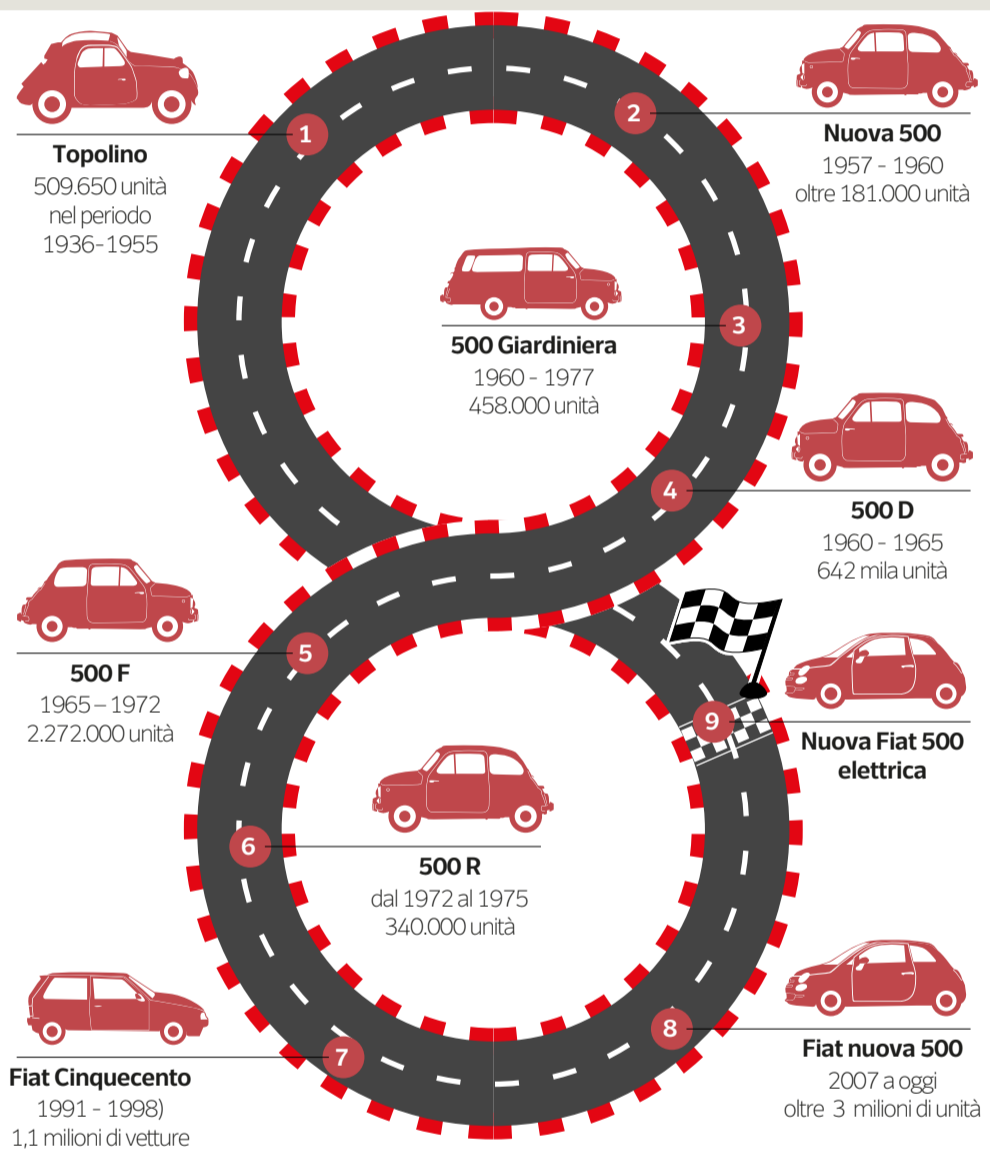
Il 22 ottobre torna in pista La Nuova Fiat 500

Sul tetto del Lingotto il gruppo Fiat Chrysler presenta la sua prima city car full electric, evoluzione a impatto «zero» dell'utilitaria creata da Dante Giacosa nel 1957. Oggi come allora l'Italia si trova di fronte a una rivoluzione dei trasporti. All'epoca il «miracolo italiano» spingeva la motorizzazione di massa. Ora il Paese prova a salire a bordo della mobilità sostenibile. Si (ri)comincia a Mirafiori con una produzione di 80 mila vetture

La Nuova Fiat 500 elettrica



- Motore elettrico da 118 CV
- Potenza 87 kW
- Batteria 42 Kwh
- 320 km di autonomia
- In 9 secondi da 0 a 100 km/h
- 35 minuti ricarica 80% batteria



Le tre fabbriche della 500

- **Mirafiori** (1957-1971)
- **Termini Imerese e Desio** (1971-1975)
- **Thychy** (dal 1991)
- **OGGI** di nuovo **Mirafiori** per 500 elettrica

ALTA FORMAZIONE



Decollano gli Its del volo Serra: «Qui studiamo l'aeronautica del futuro»

Formarsi in ambiente virtuale, come fanno gli astronauti per la stazione spaziale. Usare la realtà aumentata, per la manutenzione di impianti anche dall'altra parte del mondo restando a Torino. Nei tre piani della sede dell'ITS di Aerospazio Meccatronica c'è già tutta la tecnologia necessaria per diventare tecnici dell'industria 4.0. L'Istituto Tecnico Superiore con sede in via Braccini quest'anno ha avuto 680 candidature per 150 posti nei 5 corsi biennali post diploma finanziati dalla Regione Piemonte, Ministero dell'Istruzione ed enti come Unione Industriale. Tra i soci fondatori, Leonardo, la principale azienda italiana del settore Aerospazio. «A prescindere dal calo dell'aeronautica civile, nel nostro territorio si vive di quella militare che non ha subito alcun arresto a causa del Covid», osserva Stefano Serra, presidente della Fondazione ITS Aerospazio Meccatronica e vice presidente Amma. «Per ogni laureato che si assume, ci vogliono da tre a cinque tecnici: dei 110 diplomati lo scorso luglio, il 70% aveva già un contratto prima ancora di aver finito». La percentuale di occupazione dei «tecnici superiori» sale al 98% a 12 mesi. «Tra la crisi economica, la spinta a uscire con Quota 100 e l'epidemia, le aziende non riescono più ad affiancare i giovani ai senior — spiega Serra —. Da noi il 60% dei docenti arriva dalle diverse imprese del settore, in questo modo i ragazzi

possono anche «ibridare» le competenze». Sono oltre 200 le aziende che collaborano con la Fondazione per colmare il gap tra domanda e offerta di lavoro. «Ma siamo sempre costretti a dire che non abbiamo più tecnici da offrire», dice Sigrifido Pilone, direttore della Fondazione, che elenca i cinque indirizzi. «Formiamo tecnici superiori per l'industria 4.0, esperti in meccatronica per l'aerospazio



e per l'industria, Additive Manufacturing, Processi meccanici e Logistica Industriale Integrata». Qui gli allievi imparano a usare e a mantenere i nuovi impianti. «Purtroppo i giovani si tengono alla larga dalla tecnologia e poi tornano a scuola per riqualificarsi», riflette Pilone. Per il prossimo biennio, i posti sono sempre gli stessi. «Ma quando avremo i 4 mila metri quadri in più, li raddoppieremo», promette il presidente Serra, che scommette sulla partenza della «cittadella delle professionalizzanti» all'MTCC di Mirafiori e del Polo dell'aerospazio.

Chiara Sandrucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mattion, l'ingegnere che legge Goethe, si è messo a colorare le fabbriche Michelin: «L'arte fa bene anche alla meccanica»

di **Valeria Catalano**

Il bello della fabbrica è nei colori degli ingranaggi. Molti ingegneri sanno scorgere l'«arcobaleno» che si sprigiona dalle macchine in azione. In pochi però, riescono a dargli forma e a dipingere le lunghezze d'onda della luce sulle pareti degli impianti produttivi. Così come ha fatto Simone Mattion: 50 anni, presidente e ad di Michelin, nato ad Este, sui Colli Euganei e torinese d'adozione. Da ragazzo Mattion voleva fare lo scienziato, diventare un fisico teorico: per conoscere la natura delle cose. Da giovane adulto ha imparato ad amare la meccanica ma anche la poesia, leggendo i versi di Shelley e Goethe. Oggi è il top manager che ha inaugurato a Torino il primo centro logistico Michelin di pneumatici che funziona come una sorta di Amazon dei copertoni: consegna in 24 ore dall'ordine. Ma in questa tavolozza di ingranaggi, Mattion ci ha visto qualcosa di più. E ha deciso di far dipingere un grande murales attorno alla fabbrica. «Sono cresciuto sentendo parlare di macchine, utensili e pistoni. Da mio padre ho ereditato la passione per la meccanica, mia madre invece mi ha



Top manager Simone Mattion è Ceo di Michelin Italia

tramesso la sensibilità per i colori e le arte figurative», racconta l'ingegnere laureato al Politecnico di Torino e un'intera carriera professionale in Michelin. Nel 1997 è stato assunto come capo reparto; vent'anni dopo, e ruoli di responsabilità in crescendo, è stato nominato presidente e ad di Michelin Italia. «L'idea del murales nasce da una contaminazione: un'esperienza che Michelin ha realizzato a Milano un paio di anni fa con degli artisti che hanno reinterpretato con il loro sguardo temi chiave dell'azienda». Un approccio multidisciplinare che Mattion si sente di consigliare ai giovani: «Il fatto di non avere esperienze precostituite si sposa bene con il contesto attuale di incertezza e imprevedibilità per cui le ricette del passato perdono di validità». Nel suo profilo LinkedIn, Mattion si definisce uno «Human Innovation enthusiast». Ovvero: «Sono fautore di un approccio umanistico, e, quindi, mi è sempre piaciuta la frase di Terenzio «Sono un essere umano, tutto ciò ch'è umano mi riguarda»».

© RIPRODUZIONE RISERVATA